

# Rappresentazione, Architettura e Storia

La diffusione degli ordini religiosi  
in Italia e nei Paesi del Mediterraneo  
tra Medioevo ed Età Moderna

a cura di

Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci





Collana Convegni 61

Scienze e Tecnologie  
Serie Architettura

# Rappresentazione, Architettura e Storia

La diffusione degli ordini religiosi  
in Italia e nei Paesi del Mediterraneo  
tra Medioevo ed Età Moderna

Atti del Convegno Internazionale  
10-11 maggio 2021

*a cura di*

*Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2023

Il presente volume è stato pubblicato grazie ai Fondi di Dottorato anno 2018 (tomo I) e anno 2019 (tomo II), (responsabile prof.ssa Emanuela Chiavoni, coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura – Sapienza, Università di Roma).

Il Comitato Organizzatore non è responsabile per le dichiarazioni e le opinioni espresse dai singoli autori in questi Atti di Convegno. Per tutte le informazioni contenute nei singoli saggi si rimanda ai rispettivi autori.

Gli elaborati hanno superato la procedura di accettazione per la pubblicazione basata su meccanismi del tipo *double blind peer review*.

Copyright © 2023

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

*Registry of Communication Workers registration n. 11420*

ISBN: 978-88-9377-267-9

DOI: 10.13133/9788893772679

Publicato nel mese di aprile 2023 | *Published in April 2023*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

*Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)*

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Sara Colaceci.

In copertina | *Cover image:* Francis Grose, *The antiquities of England and Wales*, vol. I, 1785.

# Indice

## TOMO I

Prefazione 13

*Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci*

Nota introduttiva 15

*Orazio Carpenzano*

Didattica integrata e Ricerca multidisciplinare. Il Convegno  
Rappresentazione, Architettura e Storia come buona pratica 19

*Carlo Bianchini*

Le attività del Dottorato di Ricerca:  
i convegni come scambio culturale e momento formativo 21

*Emanuela Chiavoni*

Gli ordini e la chiesa tra Medioevo ed Età Moderna 23

*Rossana Ravesi*

## PARTE I – ORDINI MONASTICI E CANONICI REGOLARI

Introduzione 27

*Augusto Roca De Amicis*

Abbazie latine nella Calabria Citra e nella Calabria Ultra degli  
Altavilla. Gestione territoriale e linguaggio architettonico 29

*Laura Aiello*

Il monastero di San Benedetto a Fabriano (AN).  
La sua evoluzione dal Medioevo all'Età Moderna,  
la storia dei suoi restauri dal 1741 ad oggi 43

*Alfonso Ausilio, Alessandra Pacheco*

Forme della rappresentazione e regole monastiche: la deformazione prospettica tra Minimi e Gesuiti <i>Francesco Bergamo, Alessio Bortot, Antonio Calandriello</i>	57
Rilievo e analisi degli edifici religiosi di matrice transalpina del Basso Lazio (XIII sec.) <i>Carlo Bianchini, Carlo Inglese, Marika Griffò, Roberto Barni</i>	71
Cantieri monastici e rinnovamento del linguaggio nell'architettura duecentesca del Lazio meridionale <i>Emanuele Gallotta, Guglielmo Villa</i>	89
Da Ercole a san Francesco. I conventi della famiglia francescana a Montesarchio <i>Andrea Califano</i>	115
Urbanistica e ordini religiosi. Rieti e Bitonto, due casi studio sul ruolo della spiritualità nello sviluppo delle città tra Medioevo ed Età Moderna <i>Silvia Cigognetti, Federica Fiorio</i>	133
Tra Roma e Ostia. I Benedettini e la loro influenza sulla città e sul territorio <i>Bruno Di Gesù, Maria Grazia Turco</i>	147
I Benedettini e le chiese cattedrali in Sicilia al tempo di Ruggero I d'Altavilla <i>Fabio Linguanti</i>	161
Architettura e liturgia nell'ordine certosino <i>Alessandra Panicco</i>	181
Architettura e spazi comunitari tra XII e XIII secolo: le canoniche dei Santi Pietro e Andrea di Rivalta di Torino e di Sant'Andrea di Vercelli <i>Ilaria Papa</i>	195
Ordini religiosi a Brescia tra Medioevo ed Età Moderna. Analisi urbana e architettonica <i>Ivana Passamani, Giuseppe Contessa, Stefano Fasolini, Matteo Pontoglio Emilii</i>	211

Indice

L'architettura dei Canonici Lateranensi: il caso di Cremona <i>Beatrice Tanzi</i>	227
Significato e significante nell'opera di restauro. Il caso della Basilica di San Benedetto a Norcia <i>Marta Zerbini</i>	251
PARTE II – ORDINI MENDICANTI	
Introduzione <i>Daniela Esposito</i>	265
L'architettura dell'Osservanza Francescana: il caso studio del Convento di San Bartolomeo di Marano <i>Stefano Bertocci, Federico Cioli, Federico Ferrari</i>	269
Note per lo studio dell'architettura delle prime fondazioni mendicanti in area pugliese (XIII-XIV secolo) <i>Arianna Caramante</i>	283
Insedimenti francescani ad Ancona: la chiesa di San Francesco ad Alto <i>Fabiola Cogliandro, Marco Tittarelli</i>	303
Sant'Agostino, San Domenico e San Francesco alle Scale. Tre chiese di Ordini mendicanti ricostruite ad Ancona nel Settecento <i>Angela Michela Convertini</i>	321
Architetture per la preghiera e per l'arte. I conventi francescani in Basilicata tra testimonianze iconografiche storiche e documenti d'archivio <i>Giuseppe Damone</i>	335
Architetture degli Ordini mendicanti in Puglia e Basilicata. Il restauro fra conservazione e promozione della conoscenza <i>Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella</i>	351
Ordini mendicanti fra Piemonte e Liguria nel basso Medioevo. Frammenti di memorie e architetture <i>Luca Finco</i>	365

- L'Arciconfraternita di Santa Maria del Popolo degli Incurabili  
e il Cimitero delle 366 fosse:  
il restauro e il ripristino della forma perfetta 387  
*Paolo Giordano*
- Anno Domini 1481. I francescani in Terra d'Otranto  
e l'arcivescovo Serafino da Squillace: la ricostruzione  
della casa degli uomini e di Dio 399  
*Fabio Grasso*
- Il primo chiostro del convento di San Francesco a Bologna.  
Rilievo e analisi storico-documentale 415  
*Manuela Incerti, Paola Foschi*
- L'impianto dei complessi conventuali mendicanti  
nel tessuto urbano consolidato 429  
*Gaia Lavoratti*
- La chiesa di San Domenico ad Amatrice: genesi progettuale  
e trasformazioni architettoniche tra XVII e XX secolo 443  
*Simone Lucchetti*
- L'ordine domenicano nel cimitero monumentale  
Campo Verano a Roma: trasformazioni  
della cappella funeraria alla fine del XIX secolo 461  
*Roberto Ragione*
- La chiesa di San Marco a Milano:  
eremitani e identità mendicante 477  
*Elisa Rocca*
- I frati Minori e la regolare Osservanza:  
storia, diffusione, insediamenti.  
Primi report da una ricerca in corso 493  
*Anastasia Cottini, Anna Guarducci, Francesco Salvestrini*
- La diffusione dell'Ordine degli Ospedalieri  
di San Giovanni nel Viterbese 507  
*Alessandra Testini*

Indice

Rappresentare l'identità. Forma ovata e superficie maiolicata come linguaggio formale e decorativo dell'ordine domenicano a Napoli	525
<i>Ornella Zerlenga, Mara Capone, Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo</i>	

TOMO II

PARTE III – ORDINI DELLA CONTRORIFORMA

Introduzione	547
<i>Elena Ippoliti</i>	
L'ordine Camilliano a Torino: continuità di una presenza tangibile e intangibile nel contesto urbano	551
<i>Carla Bartolozzi</i>	
Progetti per l'Architettura Gesuitica all'Aquila (sec. XVII): modelli per la Storia	567
<i>Stefano Brusaporci, Mario Centofanti, Pamela Maiezza, Andrea Ruggieri</i>	
La presenza dei Camilliani in Piemonte e Liguria: trasformazioni, demolizioni e perdita della memoria di un patrimonio architettonico di età moderna	579
<i>Daniele Dabbene</i>	
Le cupole tardo-barocche del Val di Noto in Sicilia. Il ruolo dei trattati, del progetto e della committenza	595
<i>Laura Floriano, Mariangela Liuzzo, Giuseppe Margani</i>	
Dall'inurbamento degli organismi religiosi alla città: una lettura dal rilievo	607
<i>Paolo Giandebiaggi, Michela Rossi, Chiara Vernizzi</i>	
La cappella dell'Assunta nella chiesa di Santo Spirito, detta di San Filippo, a Fermo: linguaggi decorativi e dinamiche di committenza nella fabbrica oratoriana	621
<i>Claudia Lattanzi, Roberto Ragione</i>	

Patrimonio architettonico religioso di ordini e congregazioni in Valle di Susa nel XXI secolo: uso sociale e ruolo delle committenze nei processi di trasformazione, restauro e valorizzazione	643
<i>Francesco Novelli</i>	
La sede della Compagnia del Gesù di Noto antica, una complessa vicenda costruttiva	661
<i>Gaia Nuccio</i>	
Modulazioni sulla spazialità centrica nelle chiese barocche dei Padri della Missione	677
<i>Marco Pistolesi</i>	
L'influenza dell'architettura teatina nell'organizzazione della città post-tridentina	697
<i>Rossana Ravasi</i>	
Girolamo Rainaldi per i Gesuiti: la sperimentazione sulla pianta di chiesa dell'Ordine a Faenza, Bologna e Parma	715
<i>Antonio Russo</i>	
I "teatri sacri" di Andrea Pozzo per i Gesuiti: storia e ricostruzione digitale della chiesa di Sant'Ignazio a Mazara	729
<i>Mirco Cannella, Domenica Sutura</i>	
PARTE IV – AMPLIANDO LE PROSPETTIVE DELLA DIFFUSIONE DEGLI ORDINI	
Introduzione	751
<i>Andreas Hartmann-Virnich</i>	
El dibujo como herramienta para el estudio de arquitecturas ausentes: el convento de San Francisco de Oviedo	753
<i>Marta Alonso Rodríguez, Antonio Álvaro Tordesillas, Noelia Galván Desvaux</i>	
Modelli europei e strategie mediterranee: le missioni francescane a San Antonio, Texas	765
<i>Iacopo Benincampi, Angela Lombardi</i>	

## Indice

La concreción arquitectónica, litúrgica y simbólica de un espacio eucarístico franciscano: la capilla del Buen Pastor del convento de Santiago en Vélez-Málaga (España)	783
<i>Javier González Torres</i>	
Análisis gráfico del antiguo convento de Santa Clara de Zamora	797
<i>Daniel López Bragado, Victor Antonio Lafuente Sánchez</i>	
Cluny II e Montecassino: la ricerca della concinnitas del monastero a cavallo dello scisma d'oriente	809
<i>Cecilia Maria Roberta Luschi</i>	
Il mosaico di Ganagobie e lo spazio liturgico cluniacense. Il significato dell'iconografia pavimentale e l'eredità classica nel romanico	825
<i>Nicolò Mazzucato</i>	
I Domenicani nella vita sociale, culturale e architettonica di Istanbul nei primi due secoli del dominio ottomano (1453-1660): evidenze storiche dall'Archivio conventuale dei Domenicani a Galata	839
<i>Alper Metin</i>	
I luoghi di culto degli Ordini monastici ortodossi del Mediterraneo tra conservazione e riuso. Il Monastero di Krka in Croazia	857
<i>Adriana Trematerra</i>	
Los templos franciscanos de una nave en México en el siglo XVI: algunas consideraciones sobre sus probables orígenes españoles	869
<i>Manuel Eduardo Valiente Quevedo</i>	
Postfazione	883
<i>Rossana Ravesi, Roberto Ragione, Sara Colaceci</i>	
Abstract	889
Note biografiche	943

# Progetti per l'Architettura Gesuitica all'Aquila (sec. XVII): modelli per la Storia

*Stefano Brusaporci, Mario Centofanti, Pamela Maiezza, Andrea Ruggieri\**

Parole chiave: *modellazione digitale; ricostruzione 3D; analisi storico critica; architettura Gesuitica; L'Aquila*

## 1. Introduzione

La vicenda urbanistica ed edilizia della Chiesa e del Collegio del Gesù a L'Aquila<sup>1</sup> prende avvio, il 9 ottobre 1592, con la assegnazione ai Gesuiti del Palazzo della Camera (XVI secolo), nei luoghi centrali del tessuto storico, e a ridosso del Palazzo di Margherita d'Austria (XVI secolo) poi sede del Magistrato cittadino.

Nel novembre del 1596 è inaugurato l'Aquilanum Collegium e nel 1597 i Gesuiti entrano in possesso della Chiesa di locale di Santa Margherita della Forcella (XIII secolo), mentre nel 1599 inaugurano la sede della Congregazione dei Nobili. Su questo nucleo originale arricchito con acquisizioni proprietarie mirate, i Gesuiti pongono rapidamente le premesse per avviare programmi edilizi di ampio respiro.

Il progetto approvato a Roma il 24 maggio 1625 (Figura 1) è opera del P. Agatio Stoia S.I. (1592-1617-1656) Architetto della Provincia Napoletana a partire dal 1623. Nel fondo parigino ordinato dal Valery-Radot sono conservati ben sei disegni di progetto di notevole definizione formale<sup>2</sup>, di cui è disponibile anche la relazione di accompagnamento<sup>3</sup>. Si tratta di un progetto di grande respiro e interamente documentato,

---

<sup>1</sup> Per il Collegio e la Chiesa dell'Aquila si vedano: RADOT 1960; CENTOFANTI 1980; BÖSEL 1985; CLEMENTI, PIRODDI 1986; ANTONINI 1992; CENTOFANTI 2000; CENTOFANTI, COLAPIETRA 2009.

<sup>2</sup> Bibliothèque Nationale de Paris, Cabinet des estampes, Hd-4, 77, 73, 69, 70, 71, 72, JVR 90, 91, 92, 93, 94, 95.

<sup>3</sup> Nota delli disegni del Collegio della Città dell'Aquila, manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale della Valletta - Malta, Catalogo Vassallo, 156, f. 102r-103v.

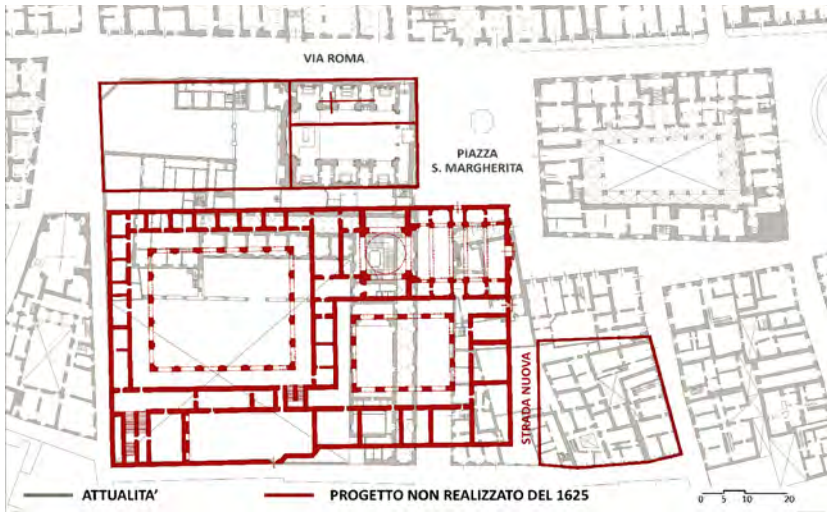


Fig. 1. Collegio Gesuitico dell'Aquila, ridisegno del progetto di insieme del 1625 sul tessuto urbano esistente (elaborazione grafica di Pamela Maiezza).

fondamentale anche per interpretare la realizzazione effettiva, che vediamo oggi, tutt'affatto diversa, e di cui invece non è pervenuta alcuna documentazione progettuale.

Sulla base del rilievo dell'esistente e della analisi storico-critica, attraverso un opportuno processo di modellazione 3D, si è proceduto alla ricostruzione del contesto urbano di inserimento (prima metà del XVII secolo), e dei progetti non realizzati o rimasti incompiuti, e che se completati, avrebbero profondamente mutato e arricchito lo skyline urbano (Figura 2).

## 2. Il progetto della chiesa e del collegio

La modellazione 3D consente inoltre di indagare appieno le caratteristiche architettoniche, figurative e spaziali della chiesa, anche dal punto di vista dell'impianto tipologico e della apparecchiatura costruttiva, conformati su un archetipo consolidato e flessibile. Ma anche la proposta per il Collegio, strutturato secondo un ben definito sistema tipologico, con la separazione delle funzioni tra l'area *scholarum*, con il cortile delle scuole, l'area *collegii*, con la corte detta area *interior nostrorum* e il cortile rustico.

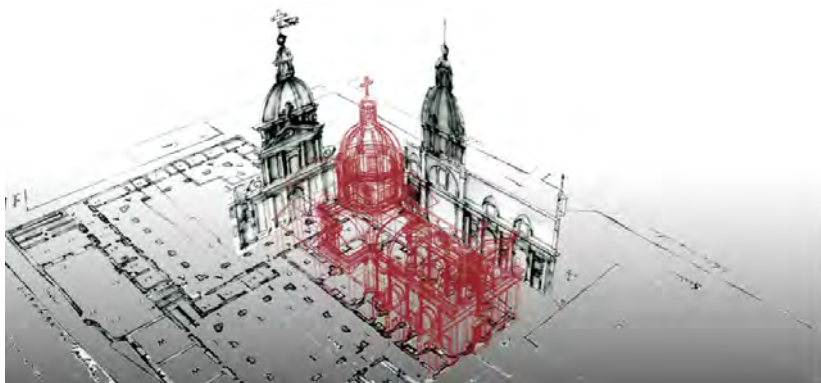


Fig. 2. Modellazione 3D del progetto della chiesa, sulla base ai documenti di archivio (elaborazione grafica di Andrea Ruggieri).

Il tutto rapportato a quei codici culturali, formali, e spaziali, riferiti all'architettura Gesuitica, e sintetizzati nel cosiddetto "noster modus", inteso, secondo la tradizione cinquecentesca dell'Ordine, come ricerca dell'equilibrio tra esigenze spirituali e di natura pratica.

La chiesa, in particolare, appartiene ad una tipologia consolidata, già utilizzata per la chiesa di Chieti (inaugurata nel 1634), e precedentemente per quella di Castellamare (iniziata nel 1616 e ultimata nel 1690). Si tratta in realtà di un impianto ad involucro rettangolare che ricomprende anche la sacrestia posta in senso trasversale dietro l'abside piatto e il transetto non sporgente.

L'impianto della chiesa è chiaramente diviso in due parti. L'aula coperta con volta a botte articolata da una alternanza di cappelle laterali e confessionali in numero di due per lato, scandita dalla travata ritmica e segnata da un asse trasversale corrispondente agli ingressi laterali, verso l'esterno a nord sulla Piazza di Santa Margherita e verso l'interno a sud di collegamento con il Collegio dalle scuole.

La modellazione 3D evidenzia la caratteristica organizzativa del progetto modulato su una precisa rispondenza tra il registro figurativo della alternanza del pieno, scandito dalla travata ritmica, e del vuoto delle cappelle laterali con la struttura costruttiva dei muri/speroni trasversali, che forniscono la contropinta alla volta, e i cui terminali in alto sono le volute.

### 3. Ricostruire il passato in 3D: note sullo stato dell'arte

Con lo sviluppo e diffusione delle tecnologie di modellazione digitale tridimensionale, per prima l'archeologia ha sperimentato gli ambiti della virtualità per la visualizzazione dei reperti e della ricostruzione di configurazioni non più esistenti<sup>4</sup>, e conseguentemente ha sviluppato riflessioni in merito alle potenzialità offerte da tale metodologia<sup>5</sup>. Proprio dal campo dell'archeologia sono nate la Carta di Londra (2009) e i Principi di Siviglia (2012)<sup>6</sup>. In parallelo, il tema del *digital heritage* negli anni ha assunto risvolti sempre più importanti<sup>7</sup>.

Gli studiosi di architettura, ed in particolare gli studiosi della rappresentazione dell'architettura, avvezzi all'impiego del disegno e della modellazione (in primo luogo maquette), ed il cui lavoro è incentrato su di una disciplina che pone al centro dell'approccio teorico metodologico il ricorso a modelli restitutivi-interpretativi, hanno da subito fatto riferimento alla *computer graphics*, quale approccio per lo sviluppo di modelli interpretativi in grado di favorire nuove esperienze percettive, in grado di approfondire aspetti architettonici altrimenti solo mediati da rappresentazioni bidimensionali. Molteplici sono gli studi sviluppati negli ultimi anni<sup>8</sup>.

### 4. La modellazione come metodologia di ricerca

Sempre più negli anni, i tradizionali campi di interesse del Disegno e della Storia della Rappresentazione si sono venuti ad integrare con gli ambiti delle tecnologie avanzate di modellazione e visualizzazione digitale, nonché a confrontarsi con linee di ricerca interdisciplinari, in primis volti alla storia e all'archeologia. Uno dei riferimenti principali è la cosiddetta "Teoria dei Modelli"<sup>9</sup>. Con riferimento al campo degli

<sup>4</sup> FORTE, SILIOTTI 1996.

<sup>5</sup> FRISCHER 2008.

<sup>6</sup> BENTKOWSKA-KAFEL, DENARD, BAKER 2012.

<sup>7</sup> STONE 1999; RONCHI 2009; CAMERON, KENDERDINE 2010; CH'NG, GAFFNEY, CHAPMAN 2013.

<sup>8</sup> DOCCI 2007; ALBISINNI, DE CARLO 2011; APOLLONIO 2012; GIORDANO, HUFFMAN 2018; BRUSAPORCI et al. 2020.

<sup>9</sup> HODGES 2020.

studi sull'architettura e sui beni culturali – ferma restando la loro complessità che coniuga tanto la sfera del tangibile che dell'intangibile<sup>10</sup> – al centro del discorso si trova il cosiddetto “Modello Interpretativo”, cioè il modello critico restitutivo esito di un processo di studio e conoscenza. Il modello, dunque, si configura come un vettore che riproduce caratteristiche significative dei fenomeni architettonici, e pertanto ne favorisce lo studio, comprensione e comunicazione<sup>11</sup>.

In parallelo, le contemporanee linee di studio nel campo della rappresentazione dell'architettura suggeriscono di coniugare la “Teoria dei Modelli” con le Teorie del “Visuale”<sup>12</sup>. Tuttavia, questo ambito del “visuale” non viene a costituirsi come nuova sfera disciplinare – intesa come sistema organico di postulati, teorie, metodi, etc. –, ma piuttosto le cosiddette “Graphical Sciences” rappresentano un “luogo” di incontro tra discipline, un campo dove si focalizzano gli interessi di diversi studi dei settori della grafica.

L'incontro tra teorie dei modelli e scienze del visuale favorisce la comprensione del ruolo euristico del modello 3D di architettura, intendendo la modellazione quale metodologia di analisi, nel senso di processo di “visual computing” dei fenomeni spaziali, storici e culturali dal costruito<sup>13</sup>.

A riguardo, lezione importante è quella offerta dal campo dell'archeologia, ma numerose sono le differenze tra l'ambito archeologico e quello dell'architettura, in ordine agli approcci metodologici, agli interessi specifici, alle strategie di rappresentazione, alle caratteristiche dei beni rappresentati, ultimo ma non ultimo, alle fonti documentarie, dalle quali discendono importanti conseguenze in merito al livello di più o meno spinto di interpretazione. E differenti possono essere i campi di applicazione e di interesse: configurazioni del passato di edifici o brani della città storica fortemente modificati, architetture non più esistenti, edifici solo progettati. Anche lo spettro temporale varia dall'antichità all'architettura moderna e contemporanea. In particolare, la disponibilità di documenti d'archivio, di progetto o anche di cantiere, con testi ma soprattutto grafici, quali disegni storici – di

---

<sup>10</sup> BRUSAPORCI 2015b.

<sup>11</sup> DOCCI 2012; BRUSAPORCI 2018.

<sup>12</sup> CARDONE 2017; CICALÒ 2020.

<sup>13</sup> BRUSAPORCI 2015a.

rilievo ovvero di progetto –, carte, disegni di paesaggio, ma anche immagini fotografiche, offrono importati riferimenti che richiedono un approccio che rimanda all'ambito del visuale stesso. In ogni caso tali documenti a loro volta richiedono uno studio storico-critico preliminare. Focalizzandosi sul tema della modellazione 3D, se il primo passo consiste nel ri-disegno ed analisi grafica delle fonti, il passaggio da rappresentazioni discrete bidimensionali (piante, prospetti, sezioni) al continuum tridimensionale del modello 3D moltiplica i gradi di indeterminazione. Ulteriori questioni discendono da: frequente non univocità tra le informazioni provenienti da diverse fonti; complessità nella diacronia dei processi di trasformazione e differente grado di informazione; differenza tra scala di rappresentazione dei documenti grafici, tra loro, e il livello di dettaglio richiesto al modello.

## 5. Dai disegni di progetto al modello 3D

La presente esperienza di modellazione è riferita ad una ipotesi progettuale non realizzata, tuttavia relativa ad un contesto urbano in larga parte all'oggi riscontrabile. L'attuale chiesa di S. Margherita, seppur realizzata per molti aspetti in maniera differente rispetto al progetto in oggetto, offre elementi a supporto del processo critico di modellazione 3D.

Al fine della ricostruzione critica dell'ipotesi progettuale, punto di partenza è stato il rilievo digitale della chiesa di Santa Margherita. La scansione è venuta ad implementare e precisare precedenti campagne di rilevamento ed integra gli esiti di studi già condotti sul complesso, in occasione dei quali era stata avanzata un'ipotesi sull'eventuale completamento della chiesa esistente<sup>14</sup>. Muovendo da tale base conoscitiva, ed in particolare dal confronto tra il rilievo dell'esistente ed i disegni di progetto, è stato costruito il modello tridimensionale relativo alla configurazione architettonica offerta dai disegni di progetto (Figure 3, 4). Rispetto all'attualità, in primo luogo emergono differenze di impianto. Per quanto riguarda l'assetto urbano il progetto prevedeva una diversa ubicazione della chiesa, non dove si trova ora cioè in sostituzione dell'antica chiesa di S. Margherita, ma in corrispondenza dell'attuale palazzetto dei Nobili. Quest'ultimo, non

---

<sup>14</sup> CENTOFANTI 2000.

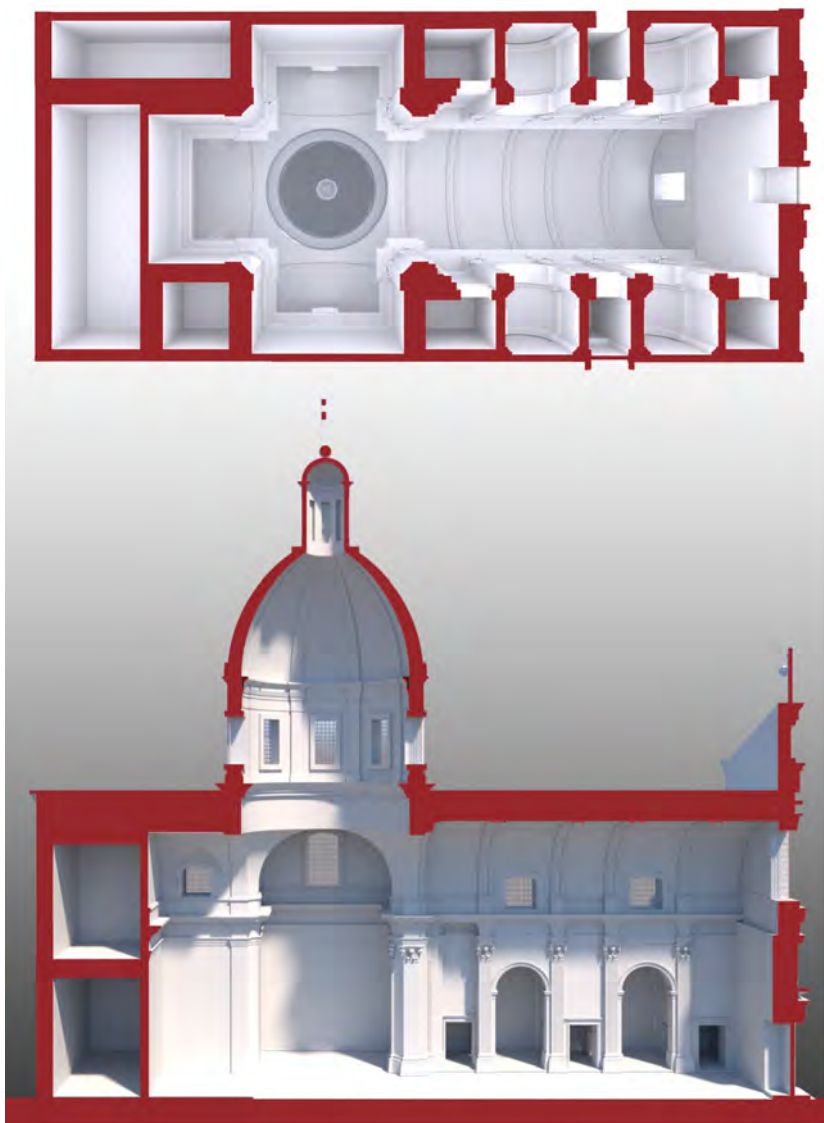


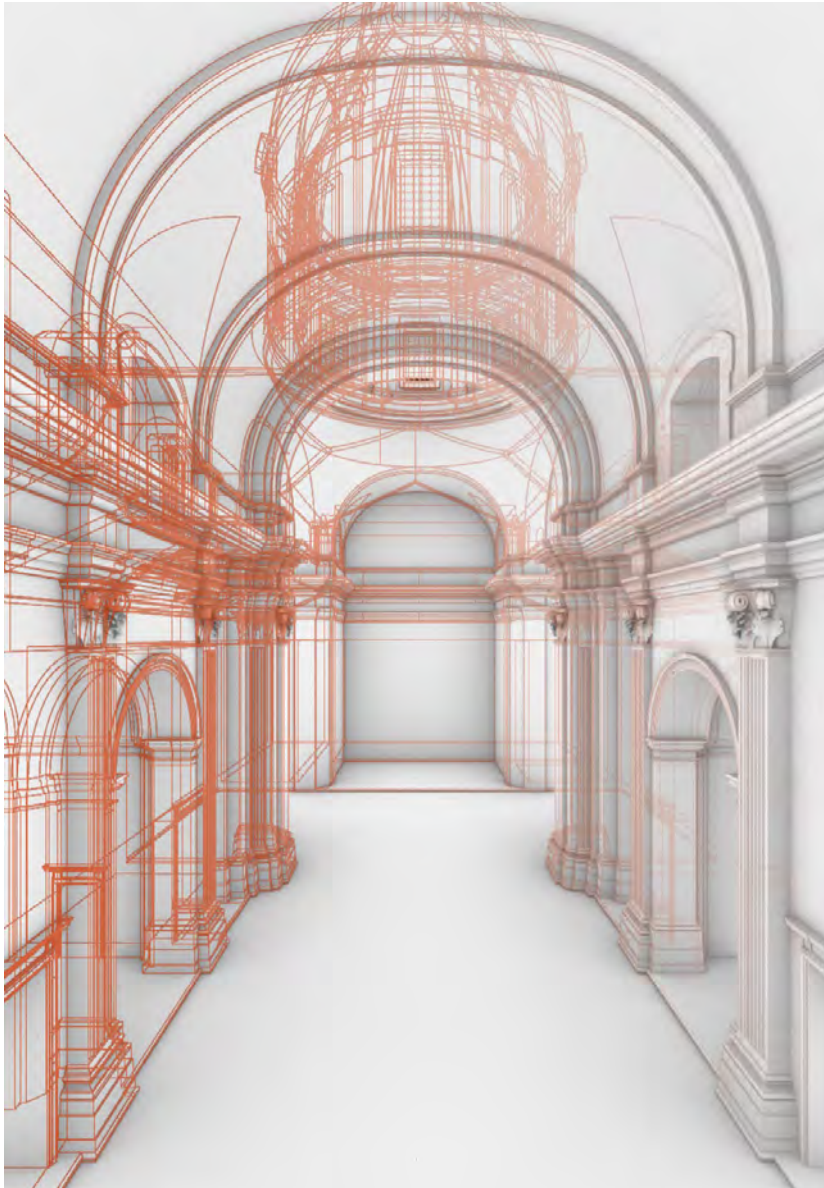
Fig. 3. La chiesa di progetto: pianta con prospettiva a quadro orizzontale dal basso; sezione prospettica longitudinale (elaborazione grafica di Andrea Ruggieri).



Fig. 4. Sezione trasversale prospettica. Si possono apprezzare le proporzioni della chiesa e del sistema tamburo, cupola, lanternino (elaborazione grafica di Andrea Ruggieri).

esistente, avrebbe lasciato spazio per una piazza antistante alla chiesa di progetto, slargo posto posteriormente rispetto al Palazzo di Città.

Entrando nel merito della chiesa, il progetto prevedeva un sistema a due coppie di cappelle laterali, mentre nello stato di fatto ne troviamo tre; inoltre nel progetto non è previsto il realizzato sistema d'ingresso a tripla volta a crociera sostenuto da colonne che sostiene la balconata del coro. Emerge altresì una differenza di altezza d'imposta della volta, più alta nel disegno di progetto rispetto a quella presente nello stato di fatto, che trova riscontro nel raccordo con la grande cupola (Figure 5, 6). Il processo di modellazione 3D ha posto questioni in ordine alla "trasposizione" ed "interpolazione" delle informazioni nel continuum tridimensionale, nell'ambito del flusso di confronto multidirezionale tra i preesistenti studi, documentazione storica e rilevamento digitale. In particolare, analisi metrologico-proporzionali dell'esistente sono state trasposte nello spazio tridimensionale, per implementare il contenuto informativo del modello in termini di affidabilità e dettaglio.



**Fig. 5.** Vista interna del modello. In trasparenza la cupola (elaborazione grafica di Andrea Ruggieri).

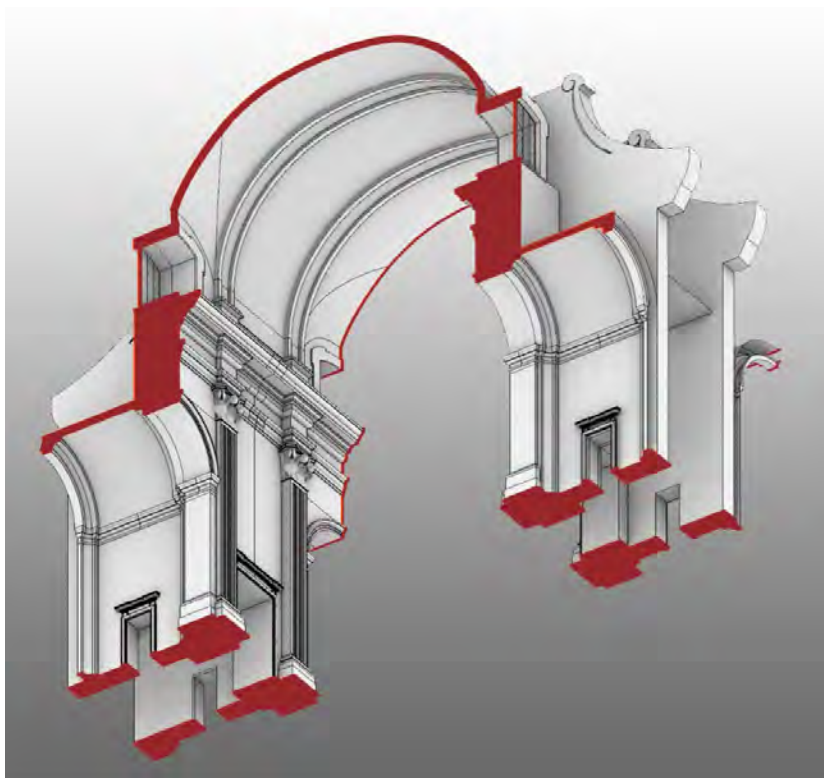


Fig. 6. Lo spaccato assometrico evidenzia la componente strutturale, spaziale e figurativa che modula l'impianto/archetipo della chiesa (elaborazione grafica di Andrea Ruggieri).

*\* Il presente contributo è stato concepito congiuntamente dagli autori. Tuttavia, i paragrafi possono essere attribuiti come segue: l'introduzione e Il progetto della chiesa e del collegio a Mario Centofanti; La modellazione come metodologia di ricerca a Stefano Brusaporci; Ricostruire il passato in 3D: note sullo stato dell'arte a Pamela Maiezza; Dai disegni di progetto al modello 3D a Andrea Ruggieri.*

## Bibliografia

- ALBISINNI, P., DE CARLO, L. (2011), *Architettura. Disegno. Modello*, Gangemi Editore, Roma.
- ANTONINI, O. (1992), *Architettura religiosa Aquilana*, vol. 2, Tau, L'Aquila.
- APOLLONIO, F. I. (2012), *Architettura in 3D*, Mondadori Bruno, Milano.
- BENTKOWSKA-KAFEL, A., DENARD, H., BAKER, D. (eds.) (2012), *Paradata and Transparency in Virtual Heritage*, Routledge, Farnham.
- BÖSEL, R. (1985), *Jesuitenarchitektur in Italien (1540-1773)*, in R. Bösel, H. Karner (eds.), *I. Die baudenkmaler der Romischen und der Neapolitanischen ordensprovinz*, Istituto Storico presso l'Istituto Storico Austriaco di Cultura a Roma, Vienna, pp. 378-385.
- BRUSAPORCI, S. (2015a), *On Visual Computing for Architectural Heritage*, in S. Brusaporci (ed.), *Handbook of Research on Emerging Digital Tools for Architectural Surveying, Modeling, and Representation*, vol. 1, IGI Global, Hershey PA, pp. 94-123.
- BRUSAPORCI, S. (2015b), *The Representation of Architectural Heritage in the Digital Age*, in D. B. A. Mehdi Khosrow-Pour (ed.), *Encyclopedia of Information Science and Technology*, Idea Group Reference, Hershey PA, pp. 4195-4205.
- BRUSAPORCI, S. (2018), *Graphical Analysis 2.0: Digital Representation for Understanding and Communication of Architecture*, in E. Castaño Perea, E. Echeverria Valiente (eds.), *Architectural Draughtsmanship. From Analog to Digital Narratives*, Springer, Cham, pp. 531-543.
- BRUSAPORCI, S., GRAZIOSI, F., FRANCHI, F., MAIEZZA, P., TATA, A. (2020), *Il Barocco ritrovato: tecnologie avanzate di visualizzazione per il racconto della Storia*, in S. Mantini (ed.), *Ricostruire Storie. Riflessioni e pratiche di Storia moderna*, Editoriale Scientifica, Napoli, pp. 135-149.
- CAMERON, F., KENDERDINE, S. (eds.) (2010), *Theorizing digital cultural heritage: a critical discourse*, The MIT Press, Cambridge.
- CARDONE, V. (2017), *Towards the Visual Sciences*, in "Proceedings", I, 9, pp. 1-2.
- CENTOFANTI, M. (1980), *Puntualizzazioni sui caratteri e modelli spaziali della architettura gesuitica: l'Aquilanum Collegium e la chiesa di S. Margherita*, in Centro di Studi di Storia dell'Architettura (ed.), *Atti del XIX Congresso di Storia dell'architettura*, vol. II, Ferri, L'Aquila, pp. 527-538.
- CENTOFANTI, M. (2000), *Il progetto infinito e l'architettura interrotta: Chiesa e Collegio del Gesù a L'Aquila*, in F. Iappelli, U. Parente (eds.), *Alle origini dell'Università dell'Aquila. Cultura, Università, Collegi Gesuitici*

- all'inizio dell'età moderna in Italia meridionale*, Istitutum historicum, Roma, pp. 643-665.
- CENTOFANTI, M., COLAPIETRA, R. (2009), *Aquila dalla fondazione alla renovatio urbis*, Textus Edizioni, L'aquila.
- CH'NG, E., GAFFNEY, V., CHAPMAN, H. (eds.) (2013), *Visual Heritage in the Digital Age*, Springer, London.
- CICALÒ, E. (2020), *Exploring Graphic Sciences*, in E. Cicalò (ed.), *Proceedings of the 2nd International and Interdisciplinary Conference on Image and Imagination IMG 2019*, Springer, Cham, pp. 3-14.
- CLEMENTI, A., PIRODDI, E. (1986), *L'Aquila*, Laterza, Roma-Bari.
- DOCCI, M. (2007), *The unbuilt Vatican Basilica. The project by Antonio da Sangallo*, in "Disegnare idee immagini", 34, pp. 24-35.
- DOCCI, M. (2012), *Per una teoria del rilevamento architettonico. La fusione della teoria della misura con la teoria dei modelli*, in L. Carlevaris, M. Filippa (eds.), *Elogio della Teoria*, Gangemi Editori, Roma, pp. 365-374.
- FORTE, M., SILIOTTI, A. (eds.) (1996), *Virtual Archaeology. Re-creating Ancient Worlds*, N. H. Abrams, New York.
- FRISCHER, B. (2008), *From digital illustration to digital heuristic*, in B. D. Frischer (ed.), *Beyond illustration: 2d and 3d Digital Technologies As Tool for Discovery in Archaeology*, BAR, Oxford, pp. 5-22.
- GIORDANO, A., HUFFMAN, K. (eds.) (2018), *Advanced Technologies for Historical Cities Visualization*, in "DisegnareCON", 11, 21, pp. 1-3.
- HODGES, W. (2020), *Model theory*, in E. N. Zalta (ed.), *The Stanford Encyclopedia Of Philosophy*, Stanford.
- RADOT, J. V. (1960), *Le recueil des plans d'édifices de la Compagnie de Jésus conservé a la bibliothèque nationale de Paris*, Roma, pp. 26-28.
- RONCHI, A. M. (2009), *eCulture: Cultural Content in the Digital Age*, Springer, Berlin Heidelberg.
- STONE, R. J. (1999), *Virtual heritage*, in "UNESCO World Heritage Magazine", pp. 18-20.